



## *Il Ministro della Transizione Ecologica*

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'ambiente;

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400;

**VISTO** il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'articolo 4 che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (nel seguito FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

**VISTA** la legge 27 dicembre 2013, n. 147, e, in particolare, l'articolo 1, comma 6, che individua in 54.810 milioni di euro le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020;

**VISTA** la legge 23 dicembre 2014, n. 190, e, in particolare, il comma 703 dell'articolo 1, il che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

**VISTA** la legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha stanziato la quota del 20% (10.962 milioni di euro) inizialmente non iscritta in bilancio, completando, così, la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);

**VISTA** la legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha integrato la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione di ulteriori 5.000 milioni di euro;

**VISTA** la legge 30 dicembre 2018, n. 145, che ha rifinanziato la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 di ulteriori 4.000 milioni che diventa pertanto pari a 63.810 milioni di euro;

**VISTO** il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

**VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, che all'articolo 2 rinomina il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in Ministero della transizione ecologica;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 2019, n. 138;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021 n. 128;

**VISTO** decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 dicembre 2019, n. 363;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2019, n. 282, come modificato dal decreto n. 12 del 16 gennaio 2020;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 gennaio 2021, n. 19, recante “*Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2021 e il triennio 2021-2023*”;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 25 gennaio 2021, n. 37, recante “*Indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2021*”;

**VISTA** la Direttiva generale recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2020, approvata con decreto del Ministro 17 marzo 2020, n. 67;

**VISTA** la delibera CIPE n. 32 del 20 febbraio 2015, recante “*Assegnazione di risorse ad un piano stralcio di interventi prioritari, per livello di rischio e tempestivamente cantierabili, relativi alle aree metropolitane e alle aree urbane con un alto livello di popolazione esposta al rischio*”;

**CONSIDERATA** l'istituzione, con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2016, della Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

**VISTA** la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 che, in applicazione dell'art. 1, comma 703, della richiamata legge n. 190 del 2014, ha individuato le aree tematiche di interesse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, ripartito tra le stesse le risorse disponibili e stabilito le “*Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione*”;

**VISTA** la delibera CIPE n. 55 del 1 dicembre 2016, con cui è stato approvato il Piano Operativo “Ambiente” FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per un valore complessivo di 1.900 milioni di euro, articolato in quattro sottopiani attuati dalla Direzione Generale competente per materia;

**VISTA** la nota di cui al prot. 3778 del 13 ottobre 2017 del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, avente ad oggetto l'approvazione della riprogrammazione del Piano Operativo “Ambiente” FSC 2014-2020, che prevede una diversa allocazione finanziaria e territoriale delle risorse tra gli Assi;

**VISTA** la circolare del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1/2017 del 26 maggio 2017, recante indicazioni in ordine alle disposizioni contenute nelle delibere del CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016, nonché in tema di *governance*, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche e disposizioni finanziarie dei piani operativi, piani stralcio e patti per lo sviluppo;

**VISTE** le delibere CIPE n. 99 del 22 dicembre 2017, n. 11 del 28 febbraio 2018, n. 31 del 21 marzo 2018 e n. 13 del 4 aprile 2019 con cui sono state assegnate ulteriori risorse al citato Piano Operativo “Ambiente”, pari a circa 1.348,40 milioni di euro, per l'attuazione di ulteriori interventi;

**VISTA** la delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 di “*ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo*” del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;

**VISTA** la delibera CIPE n. 31 del 28 luglio 2020, “*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esiti verifiche ai sensi dell’articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Riprogrammazione*” con la quale è stata ridotta per complessivi di 361,19 milioni di euro, la dotazione FSC 2014-2020 del Piano operativo «Ambiente»;

**VISTO** il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, recante “*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*” convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e, in particolare, l’art. 44 il quale prevede, per ciascuna Amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatici variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all’approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione» (PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;

**VISTO** il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 86 del 29 aprile 2020 che, a seguito della riorganizzazione degli Uffici ministeriali disposta con il succitato D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97 e D.M. del 24 dicembre 2019, n. 363, sostituisce il Decreto n. 338 del 5 dicembre 2018 e definisce la nuova articolazione del Piano Operativo Ambiente (POA) FSC 2014-2020 e dei relativi Sotto-Piani, ciascuno assegnato per la gestione alla Direzione Generale competente, individuando nel dettaglio la nuova struttura organizzativa del POA;

**VISTO** il decreto n. 143 del 30 settembre 2020, del Capo del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DITEI) del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con cui è stato adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 che individua, in coerenza con il predetto decreto ministeriale n. 86 del 2020, i compiti, le funzioni e le procedure, nonché i meccanismi e le modalità finalizzate ad una corretta ed efficace attuazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020, in tutte le sue articolazioni;

**VISTO** che il citato decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, n. 363 del 2019, individua nel Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI), e, nello specifico, nella Divisione III “*Politiche di coesione e programmazione regionale unitaria*” la competenza rispetto a “*...programmazione e l’impiego dei fondi europei, ivi incluso il fondo sviluppo e coesione, in raccordo con il Dipartimento per il personale, il territorio, la natura e il Mediterraneo (DiPENT) e le Direzioni generali nelle materie di rispettiva competenza*”;

**VISTI** i decreti del Presidente della Repubblica 18 maggio e 18 dicembre 2021 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Maria Carmela Giarratano l’incarico dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo presso il Ministero della transizione ecologica (MiTE);

**VISTI** i decreti del Presidente della Repubblica 18 maggio e 18 dicembre 2021 con i quali è stato conferito all'ing. Laura D'Aprile l'incarico dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi presso il Ministero della transizione ecologica (MiTE);

**VISTA** la delibera del CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante “*Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica*”, così come modificata dalla delibera del CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante “*Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)*”;

**VISTO** il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 e, in particolare, l'art. 1-*bis*, che, al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di sviluppo sostenibile di cui alla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) assuma la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS);

**VISTA** la delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021, “*Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione*”, che, definendo in tema di contenuti, aree tematiche, *governance* e modalità gestione dei Piani di Sviluppo e Coesione (PSC), individua tra l'altro che “*per ciascun Piano è prevista una Autorità responsabile del PSC*” e che “*tale autorità è responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano in conformità alle norme applicabili e secondo il sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.)*”;

**VISTA** la delibera CIPESS n. 6 del 29 aprile 2021 di “*Approvazione del piano sviluppo e coesione del Ministero della transizione ecologica*”, così come articolato nelle relative Tavole, che costituiscono parte integrante della suddetta delibera, avente un valore complessivo FSC di 3.547,20 milioni di euro;

**RAVVISATA** la necessità di individuare l'Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero della transizione ecologica (di seguito, per brevità, *Piano di Sviluppo e Coesione, Piano* oppure *PSC MiTE*), cui attribuire il compito di coordinare l'attuazione del Piano, in esecuzione delle sopra richiamate indicazioni di funzionamento del FSC, della riclassificazione dei relativi strumenti di intervento nel PSC MiTE, nonché del nuovo assetto organizzativo del Ministero della transizione ecologica, a seguito dei citati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019, come modificato dai citati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri n. 138 del 2019 e n. 128 del 2021;

**RITENUTO**, pertanto, necessario abrogare il succitato decreto ministeriale n. 86 del 2020 e sostituirlo con il presente provvedimento;

## **DECRETA**

### **Articolo 1**

#### ***(Articolazione del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero della transizione ecologica)***

1. Il Piano di Sviluppo e Coesione a titolarità del Ministero della transizione ecologica FSC (di seguito, per brevità, *Piano di Sviluppo e Coesione, Piano* oppure *PSC MiTE*) approvato con Delibera CIPESS n. 6/2021 ed avente un valore complessivo di 3.547,20 milioni di euro, è articolato così come indicato nelle relative tavole allegate alla predetta Delibera, avente un valore complessivo di 3.547,20 milioni di euro.

2. L'attuazione del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero della transizione ecologica e di tutti i relativi adempimenti è posta tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati, ai sensi del punto b) della delibera CIPE n. 25 del 2016.

## **Articolo 2**

### ***(Struttura Organizzativa)***

1. Ai sensi della delibera CIPE n. 25 del 2016, della circolare n. 1 del 2017 del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno e delle delibere CIPESS n. 2 e n. 6 del 2021, nonché del D.P.C.M. n. 128 del 2021, l'Autorità Responsabile del PSC MiTE, titolare del coordinamento e della gestione complessiva del Piano, è individuata presso il Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG) del Ministero della transizione ecologica.

2. La Struttura Organizzativa per la gestione e l'attuazione del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero della transizione ecologica è articolata in:

- a) Comitato di Sorveglianza;
- b) Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione;
- c) Responsabili dei Settori di Intervento;
- d) Organismo di Certificazione;
- e) Unità per i Controlli.

## **Articolo 3**

### ***(Autorità Responsabile del Piano Operativo Ambiente)***

1. L'Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione, di seguito denominato Autorità Responsabile (A.R.), è il Capo Dipartimento del Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG).

2. L'Autorità Responsabile svolge la funzione di coordinamento e gestione complessiva del Piano di Sviluppo e Coesione, in conformità alle previsioni della Delibere CIPESS 2/2021 e 6/2021, assicurando la coerenza dello stesso con gli obiettivi e le priorità della programmazione del FSC, garantendo, altresì, il perseguimento dei risultati attesi dal medesimo Piano.

3. Nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), di cui al successivo art.8, è descritto il ruolo e l'articolazione dell'Autorità Responsabile, nonché le relative funzioni e procedure.

4. Per l'espletamento dei propri compiti, l'Autorità Responsabile si avvale del personale di ruolo in servizio presso il proprio Dipartimento e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicato.

5. L'Autorità Responsabile si avvale, per l'attuazione del Piano di Sviluppo e Coesione, di una Conferenza dei Dipartimenti e dei Direttori generali, per assicurare un adeguato scambio informativo tra le strutture coinvolte nell'attuazione del Piano e per elaborare e mettere in atto ogni altra iniziativa utile ad assicurare l'efficace attuazione dello stesso.

6. La convocazione, il funzionamento e il coordinamento della Conferenza dei Dipartimenti e dei Direttori generali è nella competenza dell'Autorità responsabile del Piano.

## **Articolo 4**

### ***(Responsabili dei Settori di Intervento)***

1. I Responsabili della gestione e attuazione dei Settori di Intervento sono i Direttori Generali competenti per materia, quali titolari dei settori di intervento.

2. I Responsabili dei Settori di Intervento (R.S.I.) svolgono funzioni ad essi attribuite nel Si.Ge.Co.

3. Per l'espletamento dei propri compiti, ciascun Responsabile di Settore di Intervento si avvale del personale di ruolo in servizio presso la propria direzione generale e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicata alla gestione e attuazione del settore di intervento di competenza.

**Articolo 5**  
**(Comitato di Sorveglianza)**

1. Il Comitato di Sorveglianza vigila sull'efficacia, la coerenza e l'attuazione del Piano di Sviluppo e Coesione ed è presieduto dall'Autorità Responsabile.
2. Al Comitato di Sorveglianza partecipano:
  - l'Autorità Responsabile, in qualità di Presidente;
  - il Capo Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS);
  - il Capo Dipartimento energia (DiE);
  - un Rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
  - un Rappresentante del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
  - un Rappresentante dell'Agenzia per la coesione territoriale;
  - un Rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
  - un Rappresentante del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
  - un Rappresentante per ciascuna Regione interessata;
  - i Responsabili dei Settori di Intervento di cui al precedente art. 4;
2. Alle riunioni del Comitato di Sorveglianza partecipano, su invito del Presidente, esperti di specifiche materie, rappresentanti di altre Amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione degli interventi di cui al Piano di Sviluppo e Coesione ovvero rappresentanti del partenariato sociale o degli *stakeholder*.
3. Il Comitato di Sorveglianza, ferme restando le specifiche competenze del Ministero della transizione ecologica titolare del PSC, svolge le funzioni previste al punto 4 della Delibera CIPRESS n.2/2021 e specificatamente individuate nel proprio "Regolamento di funzionamento" che sarà adottato alla prima riunione del Comitato di Sorveglianza.

**Articolo 6**  
**(Unità per i Controlli)**

1. L'Unità per i Controlli (U.C.) è individuata nella Direzione Generale risorse umane e acquisti (RUA) del Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio sostenibile (DIAG).
2. Il Responsabile dei Controlli è il Direttore Generale della Direzione Generale risorse umane e acquisti (RUA) del Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio sostenibile (DIAG).
3. Per l'espletamento dei propri compiti, l'Unità per i Controlli si avvale del personale di ruolo in servizio presso la propria Direzione generale e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicato.
4. L'Unità per i Controlli svolge le proprie funzioni di controllo in coerenza con quanto previsto dal Si.Ge.Co.

**Articolo 7**  
**(Organismo di Certificazione)**

1. L'Organismo di Certificazione (OdC) è individuato nel Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS).
2. Il Responsabile dell'Organismo di Certificazione è il Capo Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS).
3. Per l'espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Certificazione si avvale del personale di ruolo in servizio presso il proprio Dipartimento e del personale di assistenza tecnica specialistica dedicato.
4. L'Organismo di Certificazione svolge le proprie funzioni in coerenza con quanto previsto dal Si.Ge.Co.

**Articolo 8**  
***(Sistema di Gestione e Controllo)***

1. L'Autorità Responsabile, con proprio decreto, approva il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), definito e aggiornato nel rispetto di quanto previsto dalle Delibere CIPESS n. 2 e n. 6 del 2021.
2. In coerenza con il presente decreto, nel Si.Ge.Co., comprensivo dei relativi allegati, sono individuati compiti, funzioni e procedure, nonché i meccanismi e le modalità procedurali finalizzate ad una corretta ed efficace attuazione del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero della transizione ecologica.

**Articolo 9**  
***(Invarianza finanziaria e disposizioni finali)***

1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato.
2. Il presente decreto abroga e sostituisce il decreto ministeriale 30 aprile 2020, n. 86, ed è pubblicato sul sito *web* del Ministero della transizione ecologica.

Roberto Cingolani